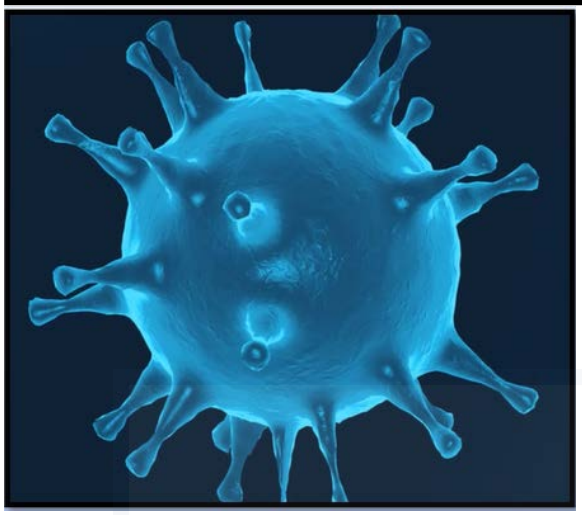
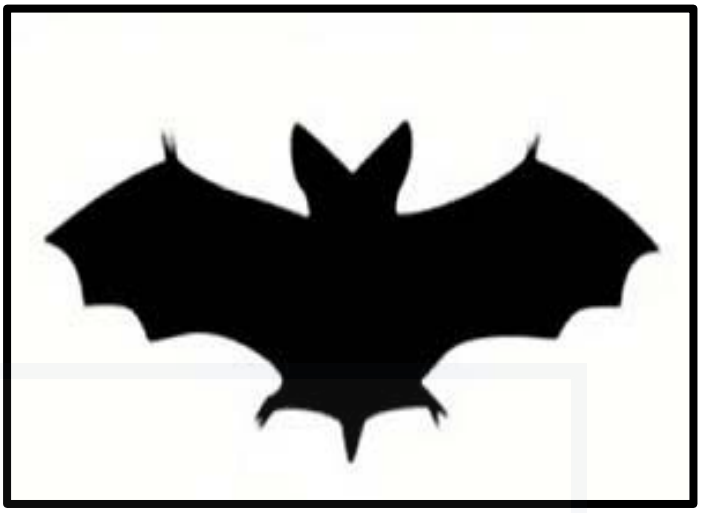
Aggiornamento del PDF 10. I DPCM di Conte, i Decreti legge di Draghi, la zona bianca?





In questo 14° aggiornamento, al 18 luglio 2021, della relazione COVID-19, iniziata il 2 marzo 2020, parleremo di:

1) I DPCM del 2020 (Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per l'emergenza, a pagina 1.
2) Analisi legale dei DPCM, a pagina 6.
3) Il passaggio dai DPCM di Giuseppe Conte ai Decreti legge di Mario Draghi nel 2021, a pagina 6
4) Le zone bianche,
5) Commento finale, a pagina 9.
Appendice 1. Lettera da Oxford, a pagina 9.

1) I DPCM, (Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

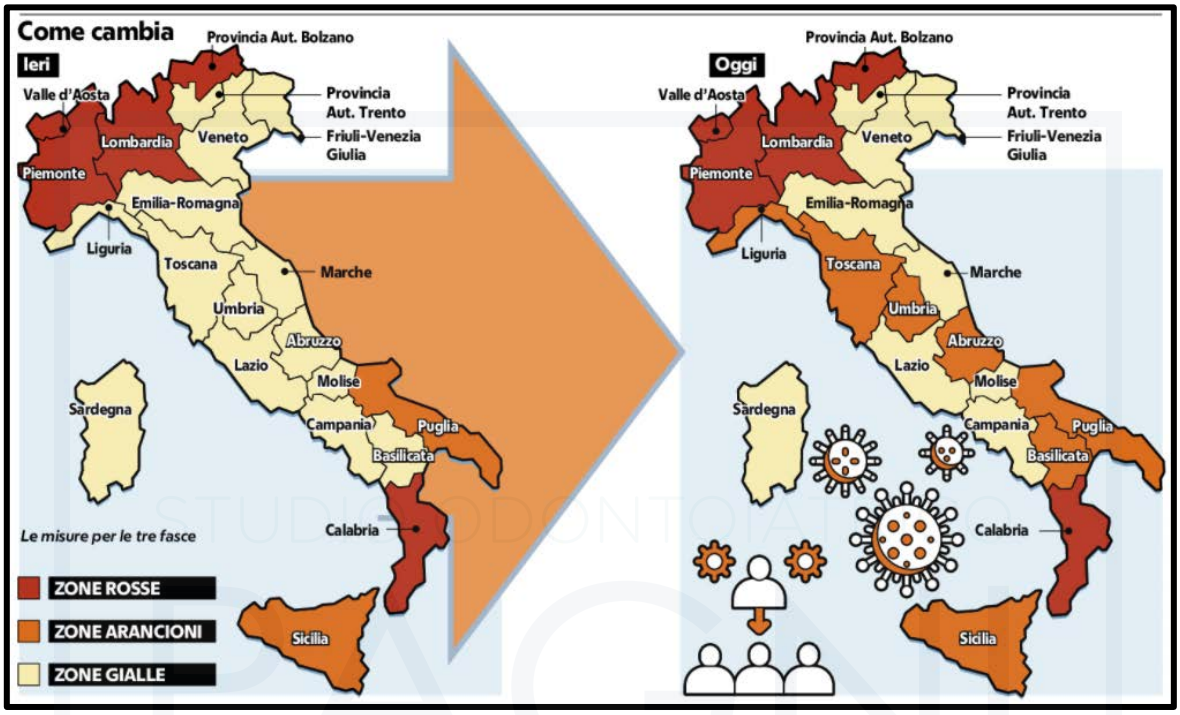
Col DPCM del 9 marzo 2020, inizia l'emergenza e dal 6 novembre il coprifuoco alle 22.

Col DPCM 3 novembre 2020, detto anche "Decreto del contenimento massimale a zone e Ristori bis", l'Italia è stata divisa in tre zone (rossa, arancione e gialla).

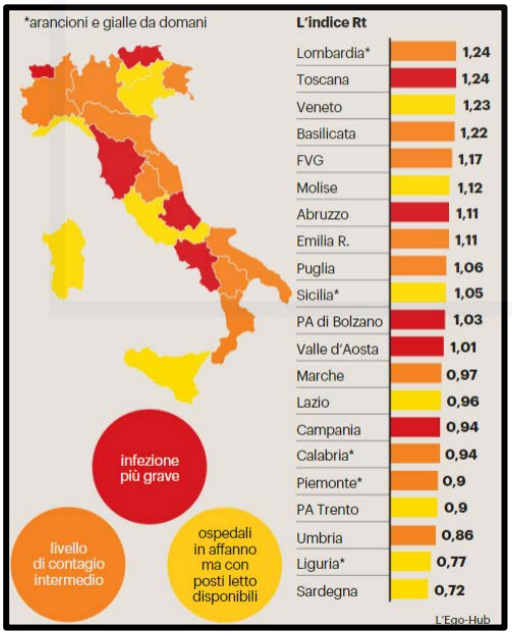
Conte, ovvero l'Italia ha dovuto affrontare una situazione mai accaduta in

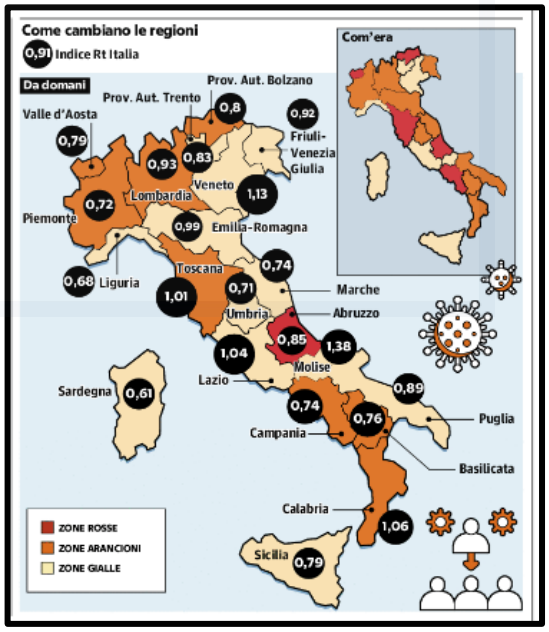
precedenza, almeno di questa entità. Da quì la decisione fondamentalmente giusta, di contenere al massimo la popolazione per impedire la diffusione del virus. La eccessiva generalizzazione peraltro è stata la pecca all'inizio del 2020, alla fine parcellizzando.

Sotto il governo Draghi, che ha mantenuto sostanzialmente le precedenti normative, il contenimento è stato parcellizzato definitivamente in rapporto all'effettivo indice Rt della regione o di parte di essa, e dell'effettivo affollamento ospedaliero.



dal 3 novembre 2020 **dall'11 novembre 2020.**





Correlazione colore/Rt 28 novembre. Correlazione colore/Rt 5 dicembre.
Non si possono elencare tutte le variazioni giustamente modificate sin oggi, in rapporto ai numeri inviati a Roma dalle Province (talora erano sbagliati come nella erronea zona rossa della Lombardia del mese di gennaio 2020).

I pilastri della decisione, politica, si raggruppavano in 21 indicatori, forniti dal CTS, per la classificazione del rischio, tra i quali:
- **la capacità di monitoraggio,**
- **la capacità di accertamento diagnostico (va valutata ad esempio la percentuale di tamponi positivi, escludendo quella di screening e i secondi test sulle stesse persone, oppure il tempo che passa dai sintomi e dalla quarantena alla diagnosi),**
- **la capacità d'indagine e di gestione dei contatti,**
- **la valutazione per quanti casi si è riusciti a fare il tracciamento,**
- **la valutazione del numero dei positivi negli ultimi 14 e 7 giorni,**
- **la valutazione dei pronto soccorso,**
- **la valutazione dei tassi di occupazione delle terapie intensive**
- **l'occupazione dei posti letti disponibili.**

Importante era la "classificazione complessiva del rischio alto oppure moderato. Il secondo è lo "scenario", basato soprattutto sull'Rt, e a un livello tra 1 e 4.
Quindi:
- rischio alto e scenario 4 (Rt stabilmente superiore a 1,5): la regione va nella categoria rossa (lockdown pressoché totale),
- rischio alto e scenario 3 (Rt tra 1,25 e 1,5): la regione va nella categoria arancione (lockdown moderato),
- rischio moderato e scenario 2 (Rt inferiore a 1,25): la regione va nella categoria gialla (limitazioni limitate).
Purtroppo (siamo in Italia) alcune regioni hanno talora falsificato i dati, e invece che in zona gialla avrebbero dovuto stare in zona rossa.
Sì è verificato ai primi di novembre 2020 per esempio, che dopo la verifica inviata dal ministero, una regione che aveva dichiarato 622 terapie intensive, ne aveva in effetti 330 e che dovendo aumentare le T.I. di 500 unità, ne ha aumentate meno della metà. Pertanto è passata giustamente dalla inspiegabile collocazione in zona gialla, direttamente alla zona rossa.
Si tratta di una pagella "strumento tecnico" lo definisce Silvio Brusaferro (Presidente dell'ISS) che dipende:
- **sia dalla nostra disciplina che**
- **dalla organizzazione del sistema sanitario, centrale del territorio, che sta facendo miracoli grazie a medici e infermieri fantastici, inseguendo il virus invece di prevenirlo. (vedi Appendice 1).**

Ora nel 2021 la pagella viene giustamente rivalutata ogni settimana.

Si prospettano zone bianche nel prossimo futuro, ma credo sia assolutamente prematuro anche in base al disastroso andamento della campagna vaccinale organizzata dal precedente governo (aghi Luer Lock sbagliati, contratti con ditte il cui vaccino è attualmente considerato inefficiente, insufficienti consegne dei vaccini validi, INSPIEGABILE ritardo nel prenotare altri vaccini (Sputnik, per esempio) oltre ai vaccini Pfizer e Moderna.

E' scientificamente dimostrato, vedi Prevenzione (PDF4), oppure a Statistiche (PDF7), che se TUTTI indossassimo la mascherina sempre e fossimo sempre distanziati, la Pandemia si esaurirebbe in pochissimo tempo.
Nel mondo occidentale però:
- non siamo disciplinati come in Oriente,
- regnano fake news sui vari social e negazionismo paranoico e pertanto…

Dall'estate 2021 per prudenza anche se non per legge, dovremmo continuare con mascherine e distanziamento, anche se vaccinati! (vedi PDF 5 e 6, per le future varianti in possibile arrivo).

Queste norme oggi purtroppo indispensabili, sono frutto della superficialità (avevo usato termini più pesanti) dei nostri governanti, e dei governatori di molte regioni (in gara peraltro con i colleghi occidentali), e degli "scienziati" che hanno colpevolmente sdrammatizzato a giugno ("il virus è scomparso nelle corsie ospedaliere"), con il conseguente "bomba liberi tutti!", e della indisciplina estiva (purtroppo alimentata da falsi profeti).

Praticamente il DCPM dell'11 giugno 2020 ha fatto credere a tutti che fossimo fuori dal periodo di massima gravità, pur essendo le prescrizioni di portare le mascherine comunque obbligatorie. Ma il rilassamento nei cittadini e nei governanti durò per tre mesi.
Qualsiasi medico competente sapeva, ma è stato preso come Cassandra! Non avevano studiato a scuola la seconda ondata della Pandemia Spagnola? Vedi PDF7: Statistiche.
E così mentre in agosto e settembre 2020 i numeri in Europa risalivano paurosamente, solo dopo la richiesta di un ministro al governo il 16 settembre, e la constatazione del ministro Speranza a inizi ottobre (50.000 nuovi casi in una settimana) furono ripristinate misure severe col DPCM dell'8 ottobre, ma tardivamente.
Si scoprì infatti a settembre che:

- il tracciamento era oramai impossibile (solo 8.900 tracciatori erano al lavoro, mentre ne sarebbero occorsi 30% in più, ma ne sono arrivati solo un paio di centinaia), e più che altro che
- le regioni non si erano attenute (alcune più altre meno) alle precise:

"Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale", richieste dal Ministero della Sanità, in data 19 maggio 2020, mettendo a disposizione anche i fondi necessari, che però forse non erano sufficienti.

Queste disposizioni richiedevano, posti di terapia intensiva e adeguata organizzazione del tracciamento (non solo strutture ma personale!) e tanto altro.
Mancando un rigido protocollo di tracciamento per gli arrivi in Italia, un passeggero arrivato dal centro America, dimissionato positivo! dall'ospedale di Vercelli, contagiò 126 persone. (Repubblica) ed inoltre adeguamento dei trasporti alle scuole ed al lavoro per potere effettivamente distanziare.
Purtroppo le successive misure, che ammazzano tante categorie economiche, dipendono anche dai 3 mesi di sopore estivo, e dalla disobbedienza alle disposizioni di alcune fasce della popolazione, che seppur marginali sono comunque pericolosissime, e non possono essere rimediate dalle elemosine del governo.
Può essere utile leggere:
https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/nuovo-dpcm-cosa-vietato-fare-nelle-regioni-rosse-arancioni-e-gialle_25139299-202002a.shtml,
ed anche: worldometers.info.

Il 10 aprile abbiamo una evidente prova dell'importanza del distanziamento.
La regione Sardegna collocata in zona bianca, passò direttamente alla zona rossa, perché?
La popolazione ha creduto che mascherine e distanziamenti non fossero più necessari!

Dal 20 maggio 2021, dopo 7 mesi, i criteri per la classificazione delle regioni sono passati da 21 a 12, e l'indice RT sarà sostituito dall'indice dei ricoveri ospedalieri.

In pratica:
ricoveri medici superiori a 40% e terapie intensive superiori a 30% comportano il posizionamento della regione in zona rossa.
ricoveri medici fra 30% e 40% e terapie intensive superiori fra 20% r 30% comportano il posizionamento della regione in zona arancione.

ricoveri medici sotto 30% e terapie intensive sotto il 20% comportano il posizionamento della regione in zona gialla.
Perché le percentuali?
I restanti posti letto devono servire per non trascurare le terapie ordinarie.
Dal 31 maggio tre regioni sono in zona bianca (Friuli, Molise, Sardegna) e dal 1 luglio 2021 tutta l'Italia (per quanto?)

La zona bianca è la fascia a rischio minore, dove vengono collocate le regioni con un'incidenza di contagi sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti per 3 settimane di fila.

In zona bianca non c'è il coprifuoco, ma restano in piedi le seguenti regole:

- **uso obbligatorio della mascherina**
- **obbligo di distanziamento interpersonale**
- **divieto di assembramento**
- **sanificazione e areazione dei luoghi chiusi**
- **igienizzazione delle mani**
- **rispetto delle linee guida per le riaperture delle attività**

Le regioni che entrano in zona bianca possono anticipare una serie di riaperture rispetto alla road map imposta dal decreto-legge 18 maggio (cosiddetto Riaperture-bis).

Riaprono:

- **parchi tematici e di divertimento**
- **centri benessere, termali e piscine al chiuso**
- **sale da gioco, scommesse, bingo e casinò**
- **fiere e manifestazioni**
- **matrimoni e altre cerimonie**
- **In zona bianca può sparire il coprifuoco. I presidenti di regione hanno ribadito il «superamento delle limitazioni orarie alla circolazione e alle attività», fermo restando il rispetto degli obblighi sull'utilizzo delle mascherine e il «distanziamento per scongiurare gli assembramenti».**

- **Ristoranti**
- **Per quanto riguarda le** regole per i ristoranti in zona bianca**, al chiuso bisognerà tenere la** mascherina sempre**, anche al tavolo, tranne quando si mangia e si beve. Il personale dovrà sempre indossare la mascherina. Resta da capire** quante persone potranno stare sedute al tavolo **e se rimarrà o verrà tolto il limite di 4 persone come in zona gialla.**

- **Secondo le linee guida, la prenotazione dovrebbe essere obbligatoria o fortemente raccomandata. Le attività aperte devono rispettare i protocolli o le linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi. Fra queste misure vi è il** mantenimento del distanziamento interpersonale**, la pulizia e l'igiene ambientale almeno due volte al giorno e in funzione dell'orario di apertura e la garanzia di adeguata areazione naturale e ricambio d'aria. È inoltre obbligatorio esporre un cartello che indichi il** numero massimo di persone **che possono essere contemporaneamente presenti all'interno dei locali. Ove possibile, individuare percorsi diversi per entrate e uscite.**
- **In zona gialla i ristoranti al chiuso possono riaprire dal 1° giugno.**

- **Matrimoni**
- **In zona bianca ricevimenti e banchetti di matrimonio e altre cerimonie possono essere svolti prima del 15 giugno ma nel rispetto di una serie di regole, tra cui l'obbligo di consentire la partecipazione solo a chi è in possesso di uno dei requisiti per il green pass, ossia vaccino, tampone negativo o certificato di guarigione.**

STUDIO ODONTOIATRICO PAGNI

Si intravede la fine del tunnel grazie all'efficacia delle misure adottate nei precedenti mesi, ma essenzialmente all'ottimo andamento della campagna delle vaccinazioni organizzata dal generale Figliolo.

Dovremo attuare alcune misure di prevenzione ancora per lungo tempo, anche dopo il completamento del programma di vaccinazione di massa, in quanto compariranno nuove mutazioni che, non essendo più controllate dalle attuali, ma solo dalle prossime vaccinazioni (vedi PDF 5 e 6), potranno nel frattempo fare risalire le curve.

Purtroppo il dilagare della variante indiana in Inghilterra (vedi PDF8: Domande sui vaccini e PDFA: Aggiornamenti), ha costretto Johnson ad accorciare i ritardi delle somministrazioni delle seconde dosi e purtroppo essendo già presente in Italia (solo 1 %), la situazione è preoccupante visto l'atteggiamento da "liberi tutti" che abbiamo visto l'estate scorsa, con le conseguenze che conosciamo..

2) Analisi legale dei DPCM di Conte.

Premetterei che al momento l'urgenza della situazione ne richiedeva l'impiego.

I DPCM sono stati criticati dai giuristi perché il Presidente del Consiglio introduceva con atti amministrativi gravi limitazioni ai diritti di libertà, senza il controllo di legittimità del Presidente della Repubblica e del Parlamento.

In realtà si può ritenere che il governo si sia mosso nella legittimità costituzionale, perché i DPCM hanno applicato in concreto misure previste in modo puntuale da decreti legge approvati dal Governo, firmati dal Presidente della Repubblica e convertiti sempre successivamente in legge dalle Camere.

Ma le critiche hanno fatto sì che, dopo un'incertezza iniziale, fosse espressamente previsto che il Presidente del Consiglio e il Ministro della Sanità consultassero costantemente le Camere per ricevere indirizzi e raccomandazioni sui provvedimenti da adottare.
Le misure di contenimento del virus, che devono bilanciare il diritto alla salute (dichiarato fondamentale dall'articolo 32 della costituzione) con le altre libertà costituzionali (di circolazione, di riunione, e tutte le libertà connesse con il diritto al lavoro e all'iniziativa economica), devono essere indicate dagli organi tecnico scientifici, ma la decisione sul contenuto finale di tali misure spetta agli organi politici.
Per questo occorre individuare, anche in vista delle prossime crisi pandemiche, miglioramenti legislativi:
- sia per favorire una più attiva partecipazione delle Camere alla gestione dell'emergenza,
- sia per rendere le regioni più partecipi/informate sulle decisioni da adottare, prevedendo meccanismi formalizzati di coordinamento e di informazione tempestiva tra il governo e le giunte regionali, che evitino le iniziative in ordine sparso e non preventivamente discusse, come talora si è verificato in questa occasione.
La partecipazione delle regioni alla gestione dell'emergenza sarebbe ancor più favorita dall'auspicabile attivazione del Senato come Camera delle regioni.

3) Il passaggio dai DPCM ai Decreti legge.

Le differenze tra Dpcm e Decreti legge sono diverse sotto molti aspetti, dall'iter di approvazione all'efficacia:

- **DPCM: atti rapidi – quindi adatti alle situazioni di emergenza – che però non coinvolgono al momento il Parlamento e dunque sono espressione esclusivamente della volontà della maggioranza di governo;**
- **Decreti legge: partono da un atto del governo, concordato con tutti i membri che però deve essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni. Quindi, i decreti legge assicurano dialogo e collaborazione con l'opposizione, dato che sia la Camera sia il Senato possono proporre modifiche.**

L'ex presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nella sua esperienza alla guida del Paese in piena pandemia ha firmato 19 DPCM. L'ultimo è restato in vigore fino al 5 marzo 2021.

Ecco tutti i Dpcm da lui approvati (tra nuovi e proroghe):

- **Dpcm 23/02/2020: relativo a comuni lombardi e veneti interessati dalle misure di contenimento del contagio;**
- **Dpcm 25/02/2020: tra le altre cose limitazione delle manifestazioni sportive e delle attività scolastiche;**
- **Dpcm 01/03/2020: recepisce e proroga alcune delle misure adottate su scala regionale a livello nazionale;**
- **Dpcm 04/03/2020: ulteriori misure per il contrasto e il contenimento del contagio a livello nazionale;**
- **Dpcm 08/03/2020: inizia l'Emergenza nazionale.**
- **Dpcm 11/03/2020: si passa alla chiusura di tutte le attività commerciali ad eccezione di negozi di generi alimentari, di prima necessità, farmacie e parafarmacie;**
- **Dpcm 22/03/2020: chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche. Aperti alimentari, farmacie, negozi di generi di prima necessità e i servizi essenziali (modificato con Dpcm del 25/03/2020);**
- **Dpcm 28/03/2020: si anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi di euro del fondo di solidarietà comunale e si concedono altri 400 milioni di euro per la solidarietà alimentare;**
- **Dpcm 01/04/2020: proroga fino al 13 aprile delle misure in vigore;**
- **Dpcm 26/04/2020: ingresso nella 'fase 2';**
- **Dpcm 16/05/2020: ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica;**
- **Dpcm 11/06/2020: autorizza la ripresa di ulteriori attività dal 15 giugno (per esempio centri estivi per i bambini, sale bingo, centri culturali, spettacoli aperti al pubblico, cinema, ma con mascherina e distanziamento);**

- **Dpcm 14/07/2020: proroga al 31 luglio 2020 le misure del Dpcm 11 giugno 2020;**
- **Dpcm 07/08/2020: proroga al 7 settembre 2020 delle misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 (ulteriormente prorogato con il Dpcm del 7 settembre);**
- **Dpcm 13/10/2020: integrato con il successivo Dpcm del 18 ottobre 2020;**
- **Dpcm 25/10/2020: chiusura di palestre e piscine, stop per locali e ristoranti dopo le ore 18 e raccomandazione di evitare spostamenti non necessari;**
- **Dpcm 03/11/2020: nascono le fasce colorate – gialla, arancione e rossa – corrispondenti ai differenti livelli di criticità nelle regioni;**
- **Dpcm 03/12/2020: ulteriori restrizioni nel periodo dal 21 dicembre al 6 gennaio;**
- **Dpcm 14/01/2021: valido dal 16 gennaio al 5 marzo 2021.**

Tra i più significativi: Cura Italia, Rilancio e Ristori (bis, ter e quater).

Quelli relativi all'emergenza Covid sono 22, sarebbero di più se si contassero anche quelli riguardanti altri ambiti (per esempio: disposizioni in ambito penitenziario ed elettorale).

Ogni decreto è stato convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni, sui più importanti è stato chiesto dal governo il voto di fiducia.

Con il governo presieduto da Mario Draghi il 24 febbraio, è entrato in vigore il primo Decreto Legge del nuovo Governo, con validità fino al 27.03.2021.
Venerdì 12 marzo è stato approvato il Decreto legge 'Misure urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del COVID-19', includente la zona rossa severa per tutta l'Italia nei tre giorni 3/4/5 aprile della Pasqua.
Da lunedì 12 aprile, nuovo cambiamento dei colori delle regioni italiane, fatte salve alcune zone rosse limitate, in zone arancioni (per esempio in Toscana per Firenze e Prato).

4) Entro fine giugno 2021 tutta l'Italia in zona bianca.

Persistono:
- obbligo di mascherine in occasione di affollamenti (eccetto malati asmatici e con problemi respiratori, attività sportive, bambini < 6 anni),
- distanziamento di 1 metro,
- green pass (vedi PDF8) per matrimoni feste e banchetti,
- nei ristoranti al chiuso: non più di sei a tavola (fatta eccezione per i gruppi familiari), nessun problema se all'aperto (fatta eccezione per il metro di distanza), e mascherina quando ci si alza,

- in discoteca si potrà consumare ma non ballare (da luglio forse eccezione per i portatori di green pass).

La zona bianca si spera sia definitiva, ma senz'altro non sarà possibile mantenerla a lungo dato il diffondersi della variante delta, e beta che comporterà l'esigenza di creare mini zone gialle o rosse per delimitare focolai infettivi che senz'altro si verificheranno (rave parties et.) e il clima da "liberi tutti" già visto nell'estate 2020.

I numeri della Pandemia, presentano certamente dati fantastici, (grazie alla campagna vaccinale del generale Figliolo, siamo passati da 1000 a meno di 50 decessi al giorno). Ma se questa estate incoscienza e variante delta, lavoreranno, potremmo avere una risalita, anche se meno grave, come settembre 2020.

Dal Corsera di 11 luglio 2021, e aggiungo:

mantenere distanziamento e nel caso mascherine!

Vedi commento stessa immagine a PDF 10 Prospettive.

Commento finale.

I cinesi hanno falsificato dati importantissimi (non hanno avuto solo 7.500 decessi come hanno dichiarato (e tardivamente) ma forse 750.000 o oltre, e comunque hanno tardato a comunicarli, come per esempio la dichiarazione di alta contagiosità ritardata al 20 gennaio 2020.

La Cina, secondo i medici italiani in trincea a febbraio, ha addirittura sviato a livello scientifico le terapie, e comunque l'ipotesi del virus creato in laboratorio, sfuggito al controllo erroneamente per disattenzione oppure.. non è per il momento assolutamente da escludere.

Il fatto viene confermato dagli ostacoli opposti dal governo cinese agli ispettori OMS nell'aprile 2021, motivo per cui il presidente USA ha richiesto una relazione definitiva da presentare nell'agosto 2021.

L'OMS, essendo presidente un etiope appoggiato dai voti della Cina comunista, ha dato istruzioni e sondaggi falsi e tardivi, come per esempio la dichiarazione di Pandemia ritardata all'11 marzo!

Notare l'assurdità, peraltro normale in un regime totalitario:

le pubblicazioni scientifiche in Cina, prima di essere pubblicate, vanno prima sottoposte alla Commissione del partito che risponde a esigenze di propaganda, non scientifiche, cioè non ad un Comitato di scienziati che ne accerta l' affidabilità, come in Occidente!!

Oggi in Cina il virus che sembrava essere scomparso sta ripresentandosi.

Appendice 1. Lettera da Oxford. Il ricercatore di Oxford al San Raffaele: "Perché non avete smentito chi diceva che il virus è morto?"

Giacomo Gorini, ricercatore italiano oggi al lavoro sul vaccino contro il Covid, scrive una lettera alla sua università di Milano: "Perché non siete mai intervenuti quando i vostri professori parlavano di coronavirus diventato più buono o noi scienziati venivamo chiamati topi di laboratorio?"

26 NOVEMBRE 2020.

Carissima Università "Vita-Salute" San Raffaele,
mi presento: sono **Giacomo Gorini**, **un vostro ex studente, avendo conseguito la Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche Molecolari e Cellulari nel Settembre 2013 presso il vostro ateneo con il massimo dei voti.**

Dopo gli studi, mi sono trasferito prima in USA alle porte di Washington DC, dove ho lavorato presso i National Institutes of Health (collaborando tra gli altri con il laboratorio del Dott. Fauci), poi ho conseguito un dottorato di ricerca presso l'Università di Cambridge 2019, e da allora fino a oggi lavoro presso il Jenner Institute dell'Università di Oxford. Del Jenner Institute in cui lavoro si parla molto perché stiamo mettendo a punto un nuovo vaccino contro COVID-19, della cui sicurezza sono certo.
Comunque, in questa sede, non è del vaccino che voglio parlare: durante i mesi estivi ho assistito - come tutti - a un susseguirsi di dichiarazioni errate o volontariamente fraintendibili sull'emergenza in corso da parte di vostri docenti. L'Università San Raffaele non interveniva quando suoi professori parlavano in TV di "virus clinicamente morto", di "mutazioni delle proteine, ma non del genoma", di irrealistiche "cariche virali" o di una mai verificata attenuazione del virus. Talvolta, i docenti richiedevano cieca fiducia della comunità scientifica italiana in onore di dati in preparazione che non sono, purtroppo, stati mai più presentati. Smentiti poi dalla realtà, ho visto gli stessi docenti ritrattare appellandosi a fraintendimenti da parte del pubblico sul messaggio originale, scaricando così la responsabilità dell'errore sulla limitata comprensione dell'ascoltatore. Sbigottito ho visto fare paragoni diretti tra decessi causati da malattie come l'infarto o il cancro e quelli causati da una malattia virale in fase pandemica. Durante tutto questo, l'Università assisteva impassibile."
A queste affermazioni errate, pericolose e mai corrette, si è poi aggiunta la narrazione che ha definito gli scienziati "topi di laboratorio", anche se è proprio lo sforzo unificato degli scienziati di tutto il mondo che ci sta tirando fuori da questa

brutta situazione. **Gli stessi scienziati che voi stessi formate nelle vostre aule. Gli stessi scienziati che hanno scelto il vostro ateneo in cerca di una professione nobile che può dare tante soddisfazioni. Gli stessi scienziati che ispirano i bravi studenti che vogliono fare ricerca senza essere additati dai loro stessi docenti come "topi di laboratorio".**

Ho sempre pensato che una università, e in particolare una Università con una reputazione eccellente come l'Università San Raffaele debba essere votata alla ricerca e alla difesa di scienza e verità. Con rammarico a mio giudizio vi ho visto non solo mancare a questa missione, ma talvolta forse impegnarvi nella direzione opposta.

Il privilegio che ho avuto - anche grazie a quello che ho imparato molti anni fa nelle vostre aule - consistente nel potere lavorare nei migliori istituti del mondo porta con sé delle responsabilità. Questa responsabilità si traduce oggi nel mio dovermi esporre per esprimere pubblicamente il mio dispiacere davanti al degrado del modus operandi dell'ateneo, nonché nel denunciare l'erroneità di dichiarazioni che hanno, purtroppo, contribuito a portare grossissimi danni nel nostro amato Paese.

Nella fede che gli ideali che mi avete insegnato in tempi più facili saranno da voi presto difesi anche in questi momenti difficili.

Cordiali saluti. Giacomo Gorini, Oxford.

STUDIO ODONTOIATRICO PAGNI